

ED NEWS

Mensile di informazione



EUROPE DIRECT
Lombardia

NUMERO

03

MARZO 2026

Speciale

Politiche abitative accessibili



IN PRIMO PIANO

Il contesto europeo

La crisi abitativa in Europa è diventata una delle priorità politiche centrali del 2026. I dati più recenti (aggiornati a marzo 2026) mostrano un divario crescente tra l'aumento dei costi immobiliari e la crescita dei redditi, aggravato da una carenza strutturale di nuove costruzioni.

Oggi, per molti europei l'abitare è diventato fonte di ansia, indebitamento e incertezza. L'aumento dei prezzi e la scarsità di alloggi accessibili stanno trasformando la crisi abitativa in una vera e propria crisi sociale, che indebolisce la coesione tra territori, limita la mobilità per studio e lavoro e incide sulla competitività dell'Unione. La crisi abitativa colpisce un segmento sempre più ampio della popolazione: dai nuclei a reddito medio, ai lavoratori essenziali, fino ai giovani e ai gruppi più vulnerabili, esposti a crescenti rischi di esclusione abitativa. Le difficoltà assumono forme diverse nei territori: forte pressione nelle città e nelle destinazioni turistiche, mentre le aree rurali e in spopolamento affrontano prezzi in calo e un accesso sempre più limitato ai servizi essenziali.

Secondo la Commissione, per soddisfare la domanda nei prossimi anni sarà necessario produrre nell'UE 2,25 milioni di abitazioni ogni anno, 650 mila in più di quante ora prodotte.

Per colmare questo divario, che penalizzerebbe particolarmente le famiglie con basso reddito, i giovani e i residenti in aree urbane a forte vocazione turistica, saranno necessari investimenti per 150 miliardi in più ogni anno.

Secondo dati recenti di Eurostat sui prezzi delle abitazioni e sugli affitti, tra il 2010 e il primo trimestre del 2025 i prezzi delle case nell'Unione europea sono aumentati di circa il 57,9%, mentre gli affitti hanno registrato un incremento di circa il 27,8% (Eurostat, luglio 2025). Questo indica chiaramente una tendenza di crescita dei costi abitativi molto più rapida rispetto a quella dei redditi medi, evidenziando la pressione sul mercato abitativo europeo e sulle famiglie.

L'urbanizzazione crescente e i cambiamenti demografici, come l'invecchiamento della popolazione e la riduzione della dimensione media delle famiglie, hanno ampliato la domanda di abitazioni e messo sotto pressione i mercati urbani. Recenti dati dell'Organizzazione per la cooperazione allo sviluppo economico (OCSE) sottolineano come questi fattori stiano rendendo l'accesso alla casa sempre più complesso e stiano contribuendo alla scarsa accessibilità delle soluzioni abitative soprattutto nelle grandi città (OCSE, 2023).

Dati di Eurostat mostrano che una quota significativa della popolazione spende più del 40% del reddito disponibile per l'abitazione, evidenziando un crescente disallineamento tra redditi e costi abitativi (Eurostat, 2025). La casa non è più considerata soltanto un bene di consumo o un investimento, ma rappresenta un elemento chiave di sicurezza, stabilità e inclusione sociale, con impatti diretti sulla mobilità per studio e lavoro,

sulla formazione e stabilità delle famiglie e sulla coesione dei territori, come evidenziato dalla Commissione Europea (European Commission, 2024). L'assenza di soluzioni abitative accessibili produce effetti intensi non solo sulle fasce vulnerabili, ma anche sulla classe media, ampliando quella che viene definita la "fascia grigia" della popolazione colpita dalla crisi abitativa, secondo il monitor di Eurocities (Eurocities, 2025).

In evidenza

L'accesso alla casa è una nuova emergenza sociale europea, con impatti crescenti sul ceto medio e sulle dinamiche urbane. Le città concentrano le principali criticità, sia per i prezzi elevati sia per la scarsità di offerta.

Europa in numeri

- **Prezzi delle abitazioni:**
+55% dal 2010 (Eurostat; Parlamento europeo, 2024–2025)
- **Affitti:**
+27% dal 2010 (Eurostat; Parlamento europeo, 2024–2025)
- **Popolazione in housing stress:**
oltre il 10% (Eurostat, 2024)
- **Fabbisogno abitativo:**
2–2,25 milioni di abitazioni/anno (Commissione europea, 2025)
- **Gap annuale:**
650.000 abitazioni (Commissione europea, 2025)
- **Investimenti necessari:**
150 miliardi €/anno (Commissione europea; BEI, 2025)

La risposta europea

La Commissione europea, partendo dal principio fondamentale per cui "la casa non è solo un bene materiale, ma un elemento essenziale di sicurezza, dignità e appartenenza", lo scorso 16 dicembre ha presentato il primo Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili un pacchetto organico di misure pensato per aumentare l'offerta di case, mobilitare investimenti pubblici e privati, sostenere le persone e i territori più colpiti e promuovere un'edilizia sostenibile e di qualità.

Il Piano della Commissione europea nasce da un ampio processo di consultazione e dà seguito a una richiesta formulata dal Consiglio europeo nell'ottobre 2025. Si fonda inoltre sul lavoro svolto dal Parlamento europeo attraverso la Commissione sulla crisi abitativa, dal Consiglio EPSCO, dal Comitato delle Regioni, dal Comitato Economico e Sociale Europeo, oltre che dai rappresentanti di città e regioni dell'UE e da numerosi stakeholder.

Il documento definisce una strategia globale della Commissione Europea per affrontare la crisi abitativa, articolata in quattro pilastri strategici:

1. Aumento dell'offerta abitativa – L'iniziativa punta a rimuovere gli ostacoli che attualmente rallentano la costruzione e la ristrutturazione di alloggi nuovi ed esistenti.

Secondo la Commissione, per soddisfare la domanda nei prossimi anni sarà necessario produrre nell'UE 2 milioni di abitazioni ogni anno, e potenziare la ristrutturazione del patrimonio esistente con procedure più snelle e costi ridotti. L'obiettivo è colmare il divario tra domanda e offerta. L'insufficienza dell'offerta abitativa deriva da una serie di ostacoli strutturali: bassa produttività del settore, capacità limitate delle imprese edilizie, costi elevati di costruzione e ristrutturazione, carenza di manodopera qualificata e un quadro normativo frammentato e complesso a tutti i livelli di governo.

Il pilastro trova attuazione attraverso 3 azioni:

- Rafforzare la produttività, la capacità e l'innovazione del settore delle costruzioni
- Ridurre la burocrazia per accelerare l'offerta abitativa
- Combinare accessibilità economica, sostenibilità e qualità nell'abitare

2. Mobilitazione di investimenti pubblici e privati – Negli ultimi anni gli investimenti pubblici e privati nell'offerta abitativa sono diminuiti in molti Stati membri, complice la riduzione dei finanziamenti pubblici, l'aumento dei costi di costruzione e dei terreni e condizioni di accesso al credito più restrittive. Si stima che servano circa 150 miliardi di euro l'anno di investimenti supplementari.

Il piano mira a stimolare investimenti su larga scala da parte di istituzioni pubbliche, fondi privati e partner multilaterali. Tra gli strumenti previsti vi è lo sviluppo di una nuova Pan European Housing Investment Platform in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti e banche di sviluppo nazionali e regionali, finalizzata a canalizzare capitali verso progetti di edilizia abitativa sociale e accessibile. Inoltre, l'UE prevede di semplificare le regole sugli aiuti di Stato in modo da permettere agli Stati membri di sostenere finanziariamente progetti abitativi con maggiore flessibilità.

Il pilastro trova attuazione attraverso 2 azioni:

- *Mobilizzare ulteriori investimenti pubblici e privati*
- *Consentire un sostegno pubblico più rapido e semplice a favore degli alloggi*

3. Sostenere riforme e mercato unico. *Il pilastro mira a equilibrare il mercato e proteggere i residenti. L'UE intende sostenere i territori maggiormente colpiti dalla crisi abitativa rafforzando l'offerta di alloggi accessibili attraverso un insieme di misure legislative e non legislative. In questo quadro sarà definito un riferimento comune che permetta alle autorità pubbliche di individuare le aree più esposte e di adottare interventi mirati e proporzionati, inclusi strumenti per regolamentare gli affitti a breve termine e per tutelare l'accessibilità abitativa, anche tramite procedure di pianificazione e autorizzazione più rapide ed efficienti.*

Queste misure dovranno essere integrate da riforme strutturali di lungo periodo, di competenza degli Stati membri, volte a migliorare l'accesso alla casa attraverso il recupero degli immobili inutilizzati, lo sviluppo dell'edilizia sociale, il potenziamento dei trasporti locali, politiche fiscali adeguate e una maggiore semplificazione amministrativa.

Il pilastro trova attuazione attraverso 3 azioni:

- *Regolare gli affitti a breve termine nelle aree sotto pressione abitativa*
- *Contrastare la speculazione nel mercato immobiliare*
- *Promuovere le riforme strutturali degli Stati membri*

4. Sostegno alle persone più colpite. *La crisi abitativa colpisce in modo particolarmente forte giovani, studenti, apprendisti, lavoratori essenziali, persone a basso reddito e gruppi vulnerabili, con effetti sociali ed economici significativi. La difficoltà ad accedere ad alloggi a prezzi sostenibili limita le opportunità di studio, lavoro, mobilità e la possibilità di formare nuovi nuclei familiari, soprattutto nelle aree urbane. Nonostante l'impegno degli Stati membri a porre fine alla condizione di senza dimora entro il 2030, il fenomeno è in crescita. Allo stesso tempo, abitazioni di scarsa qualità e con basse prestazioni energetiche alimentano la povertà energetica, che interessa milioni di europei.*

Per questo è necessario rafforzare interventi mirati a favore dei gruppi più colpiti, garantendo un accesso equo a case dignitose, economicamente accessibili ed efficienti dal punto di vista energetico.

Il pilastro trova attuazione attraverso 2 azioni:

- *Migliorare l'accesso alla casa per i giovani*
- *Affrontare il fenomeno dei senza dimora e sostenere inquilini e famiglie in situazioni di vulnerabilità*

Elemento centrale del Piano è la cooperazione multilivello tra istituzioni europee, Stati membri, regioni e città, rafforzata attraverso la European Housing Alliance, finalizzata a condividere best practice e promuovere progetti comuni.

***Alloggi accessibili in Europa: esperienze urbane.** Esempi concreti in città europee mostrano l'applicazione pratica di queste strategie.*

*A **Vienna**, il modello di edilizia pubblica e cooperativa ha garantito decenni di alloggi accessibili attraverso un'ampia offerta di **housing pubblico e sovvenzionato**, che oggi costituisce una parte molto significativa del mercato abitativo e contribuisce a mantenere affitti relativamente bassi rispetto ad altre capitali europee. Tipici esempi storici includono il complesso di alloggi sociali come il Karl Marx-Hof e il Wohnpark Alterlaa, icone di pianificazione urbana integrata con servizi e spazi pubblici.*

Il modello viennese continua a evolversi includendo programmi per nuove unità abitative e partenariati con associazioni non profit per sviluppare ulteriori alloggi accessibili.

*A **Barcellona**, il Right to Housing Plan 2016-2025 coordina misure per prevenire sfratti, aumentare l'offerta pubblica e migliorare la protezione degli inquilini, con obiettivi specifici come rendere disponibili migliaia di nuovi alloggi a canone accessibile e ampliare gli strumenti per rinnovare e rifunzionalizzare il patrimonio abitativo esistente. Nel piano si includono anche strumenti di controllo degli affitti e partnership pubblico sociali per ristrutturare edifici e contenerne i prezzi.*

***Parigi** ha recentemente avviato la creazione della Foncière du logement abordable, una società pubblica costituita per acquistare edifici e gestirli come alloggi a prezzi calmierati, rivolti in particolare alle famiglie delle classi medie che non rientrano nei criteri dell'housing sociale tradizionale. Alcuni di questi alloggi si trovano con affitti fino al 25% più bassi rispetto al mercato libero.*

*A **Copenaghen**, oltre all'adozione di politiche di Housing First per persone senza dimora seguite da servizi di supporto personalizzato e alla costruzione di nuove abitazioni ecologiche, progetti innovativi di edilizia abitativa comprendono complessi residenziali come le VM Houses, progettate da studi di architettura contemporanea, che integrano qualità abitativa e densità urbana sostenibile.*

Questi casi mostrano come diverse città europee combinino **pianificazione pubblica, strumenti di mercato regolamentati e interventi sociali diretti** per tradurre gli obiettivi di accessibilità del Piano europeo per gli alloggi in pratiche concrete, adattate alle specificità locali e ai bisogni delle popolazioni urbane.



Bibliografia

- *City of Barcelona. (2017). Right to Housing Plan 2016–2025. Ajuntament de Barcelona.*
- *City of Copenhagen. (2022). Housing policies and sustainable urban development in Copenhagen.*
- *City of Vienna. (2023). Social housing in Vienna: history, principles and current practices. Vienna City Administration.*
- *European Commission. (2024). Affordable housing and urban policy in the European Union. Publications Office of the European Union.*
- *Paris Habitat / Ville de Paris. (2023). Affordable housing initiatives and the Foncière du logement abordable.*
- *Scanlon, K., Whitehead, C., & Arrigoitia, M. F. (2014). Social housing in Europe. Wiley-Blackwell.*
- *Housing Europe. (2023). The state of housing in Europe 2023. Housing Europe Observatory.*

L'Italia e l'affordable housing

In Italia, le criticità europee si manifestano con particolare intensità nelle grandi città e nei territori economicamente dinamici. L'offerta di **edilizia residenziale pubblica è limitata** (circa il 4% dello stock abitativo) e spesso obsoleta (Multidisciplinary Digital Publishing Institute - MDPI, 2025), mentre il mercato privato mostra aumenti significativi sia nei prezzi di acquisto che nei canoni di locazione. La combinazione di scarsità di offerta e aumento dei costi rende sempre più difficile per giovani, famiglie e lavoratori trovare abitazioni adeguate. Questo fenomeno è particolarmente evidente nelle aree urbane ad alta domanda, dove la pressione sul mercato immobiliare è più intensa (ENEA, 2025). Una criticità crescente è rappresentata dalla cosiddetta **fascia grigia**, composta da cittadini che:

- non rientrano nei criteri dell'edilizia residenziale pubblica
- non riescono a sostenere i prezzi del mercato libero

Questa fascia include lavoratori a reddito medio, giovani coppie, famiglie monoparentali e cittadini con contratti di lavoro precari. Rappresenta una quota crescente della popolazione e richiede interventi mirati di tipo intermedio tra edilizia sociale e mercato libero.

Alloggi accessibili in Italia: esperienze urbane. Anche in Italia stanno emergendo esempi concreti di politiche e progetti orientati all'housing accessibile,

sebbene con una diffusione più frammentata rispetto ad altri Paesi europei.

A **Milano**, uno dei contesti più dinamici ma anche più critici dal punto di vista dei costi abitativi, il programma di housing sociale promosso dal Comune e da Fondazione Housing Sociale ha portato alla realizzazione di quartieri come Cenni di Cambiamento e Cascina Merlata, con alloggi a canone calmierato e servizi condivisi. Sempre in Lombardia, oltre a Milano, emergono esperienze significative a **Brescia**, con il progetto Brescia Social Housing che ha promosso interventi di edilizia residenziale a canone calmierato attraverso partenariati pubblico-privati; a **Bergamo**, iniziative come Housing Sociale BG si concentrano sul recupero del patrimonio esistente e sull'offerta di alloggi accessibili per giovani e famiglie; mentre a **Mantova**, il progetto Housing Sociale Mantova ha sviluppato soluzioni abitative integrate con servizi di comunità, contribuendo alla rigenerazione urbana e all'inclusione sociale. Spostandosi in Piemonte, poi, a **Torino**, progetti come Sharing Torino hanno sperimentato forme di abitare collaborativo e temporaneo, rivolte a studenti e lavoratori mobili, combinando accessibilità economica e servizi integrati.

In Veneto, a **Padova**, il progetto Cohousing Veneto ha sviluppato modelli abitativi collaborativi per giovani coppie e famiglie, integrando alloggi a canone calmierato con spazi condivisi e servizi di comunità;

a **Verona**, iniziative come *Verona Social Housing* hanno promosso la riqualificazione di edifici pubblici inutilizzati per creare alloggi accessibili. Nel Friuli-Venezia Giulia, a **Trieste**, il progetto *Trieste Abitare* ha realizzato alloggi a canone sostenibile attraverso partenariati pubblico-privati, mentre a **Udine**, il programma *Udine Abita* ha trasformato edifici pubblici inutilizzati in alloggi sociali e accessibili, integrando nei quartieri servizi di supporto abitativo e percorsi di accompagnamento per nuclei fragili, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e contrastare la precarietà abitativa. In Emilia-Romagna, a **Bologna**, il recupero di immobili pubblici inutilizzati e il sostegno a cooperative abitative hanno favorito modelli di co-housing e affitti calmierati, come nel progetto *Porto15*, contribuendo alla rigenerazione urbana e all'inclusione sociale. A **Roma**, i programmi di social housing e le iniziative regionali si concentrano sull'ampliamento dell'offerta

abitativa accessibile attraverso la valorizzazione del patrimonio pubblico, come nel progetto *Città Verde* e negli interventi promossi dal Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA). Nel Mezzogiorno, esperienze significative si registrano anche a **Napoli**, dove interventi di riqualificazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente sono sostenuti anche da fondi europei, come nel progetto *Porta Est* e nei programmi di rigenerazione delle periferie, per contrastare il disagio abitativo, e a **Palermo**, dove progetti come *Danisinni* e *Kalsa* puntano al recupero di quartieri storici e immobili inutilizzati, favorendo l'accesso alla casa delle fasce più vulnerabili e promuovendo inclusione sociale. Questi esempi evidenziano come, anche nel contesto italiano, l'affordable housing si sviluppi attraverso una combinazione di rigenerazione urbana, partenariati pubblico-privati e innovazione sociale, contribuendo a rispondere alle crescenti difficoltà di accesso alla casa nelle aree urbane più dinamiche.

Italia in numeri

Mercato abitativo ed edilizia pubblica:

- Affitti nelle grandi città: +30% negli ultimi 10 anni (ISTAT, 2023; Osservatorio Mercato Immobiliare - OMI, 2023)
- Edilizia residenziale pubblica: circa 4% dello stock abitativo (Federcasa, 2023; OCSE, 2022)

Confronto internazionale

- Paesi nord-europei: 15-20% di housing sociale (OCSE, 2022)

Principi chiave dell'affordable housing

- Mix sociale e funzionale
- Sostenibilità ambientale e qualità urbana

Bibliografia

- ANCI. (2023). *Politiche abitative e rigenerazione urbana nei comuni italiani*. Associazione Nazionale Comuni Italiani.
- Comune di Bologna. (2023). *Progetto Porto15 e programmi di housing sociale e rigenerazione urbana*.
- Comune di Brescia. (2023). *Brescia Social Housing: interventi di edilizia residenziale a canone calmierato*.
- Comune di Bergamo. (2023). *Housing Sociale BG: recupero del patrimonio e alloggi accessibili*.
- Comune di Mantova. (2023). *Housing Sociale Mantova: soluzioni abitative integrate e rigenerazione urbana*.
- Comune di Milano. (2023). *Cenni di Cambiamento e Cascina Merлата: programmi di housing sociale*.
- Comune di Padova. (2023). *Cohousing Veneto: modelli abitativi collaborativi per famiglie e giovani coppie*.
- Comune di Verona. (2023). *Verona Social Housing: riqualificazione di edifici pubblici e alloggi accessibili*.
- Comune di Trieste. (2023). *Trieste Abitare: alloggi a canone sostenibile e partenariati pubblico-privati*.
- Comune di Udine. (2023). *Udine Abita: trasformazione di immobili pubblici in alloggi sociali e servizi di supporto abitativo*.
- Comune di Roma. (2023). *Città Verde e Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA): ampliamento dell'offerta abitativa accessibile*.
- Comune di Napoli. (2023). *Progetto Porta Est e rigenerazione delle periferie: interventi per contrastare il disagio abitativo*.
- Comune di Palermo. (2022). *Progetti Danisinni e Kalsa: recupero di quartieri storici e inclusione sociale*.
- Commissione europea. (2024). *Housing affordability in the European Union*. Publications Office of the European Union.
- Fondazione Housing Sociale. (2023). *Modelli di housing sociale in Italia e casi studio*.
- Regione Lazio. (2023). *Piani e programmi per l'edilizia residenziale sociale*.



Lombardia: la domanda abitativa

La difficoltà abitativa come fenomeno strutturale. Il tema dell’Affordable Housing risulta di fondamentale importanza nel contesto territoriale di Regione Lombardia. I valori di compravendita e locazione, soprattutto a Milano, sono cresciuti costantemente, con un rallentamento solo durante la pandemia e l’andamento delle quotazioni evidenzia una crescita ininterrotta a livello regionale. In media, i prezzi delle abitazioni tra il 2015 e il 2023 a Milano sono cresciuti del 58,1%, quasi tre volte l’andamento dell’indice generale dei prezzi (Bricocoli M., Peverini M., Caresana L. (2025), Abitare fuori Milano - L’abbordabilità della casa tra città attrattiva e regione urbana, II Rapporto di Ricerca OCA Osservatorio Casa Abbordabile, DASTUPolitecnico di Milano, pag. 9). Il II rapporto di ricerca OCA stima che con riferimento al territorio milanese, nel 2023 vi è stata una crescita più elevata rispetto agli anni precedenti dei canoni di locazione, cresciuti in un anno del +9,2% (Ibid., pag. 12).

In Lombardia, nel 2022 la fascia di popolazione che vive in una condizione di sovraccarico del costo dell’abitazione (famiglie dove il costo totale dell’abitazione, comprendente affitto, mutuo, manutenzione e utenze, supera il 40% del reddito familiare netto) interessa l’8,1% della popolazione, in rialzo rispetto al minimo del 5,4% toccato nel 2020. Per cui sulla base del numero della popolazione residente in Lombardia secondo i dati ISTAT pari a 10.012.054 nel 2023, il numero di cittadini in questa condizione sarebbe di 810.977 di cui solo 332.808 risultano già inquilini dei Servizi Abitativi Pubblici (Stima Anagrafe Patrimonio).

Il target delle politiche. Assume particolare rilevanza la necessità di rispondere alla crescente domanda di alloggi proveniente dai nuclei familiari che non riescono ad accedere al mercato privato, in linea con gli indirizzi europei sulle politiche abitative, recuperando e valorizzando il patrimonio immobiliare esistente, favorendo la creazione di nuove comunità e contrastando fenomeni di marginalizzazione.

In evidenza

Domanda abitativa ampia e strutturale. Copertura ancora parziale delle politiche. Crescente pressione sulla fascia intermedia, con necessità di strumenti mirati per giovani e lavoratori a reddito medio.

Attraverso l'utilizzo di risorse europee quali quelle del FESR 2021-2027, Regione intende incrementare l'offerta residenziale in affitto a canoni sostenibili attraverso la messa a disposizione di alloggi sociali in locazione permanente a canoni calmierati, valorizzando il patrimonio inutilizzato con progetti replicabili, sostenibili e di rapida esecuzione. Lo scopo è di aumentare le opportunità abitative a costi accessibili, favorendo la rigenerazione urbana, migliorando la qualità della vita nei quartieri di edilizia pubblica e promuovendo la coesione sociale.

L'offerta di servizi abitativi integrati, basata sulla sostenibilità dei costi e rivolta in particolare a fasce di popolazione con redditi insufficienti per il mercato privato, costituisce un'opportunità per recuperare e valorizzare il patrimonio immobiliare esistente. Ciò favorisce anche la formazione di nuove comunità, contribuendo a contrastare l'emarginazione. L'attuazione di interventi di housing sociale rappresenta, quindi, un'opportunità concreta per sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in aree urbane marginali e degradate.

Bibliografia

- *Piano Regionale di Sviluppo dell'Abitare (PRSA) 2022-2024*
- *ISTAT Censimento permanente popolazione, Regione Lombardia, anno 2023*
- *"Lombardia, infatti", Relazione sullo Stato di avanzamento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, 2025*
- *Rapporto Lombardia 2024 – Città e comunità sostenibili [goal 11] [PRSS 2], Fonte: PoliS-Lombardia - A cura di Emanuele Dell'Oca e Stefano Salata, Silvia Ronchi, Alessandro Maisano, Davide Carrera del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) - Politecnico di Milano, Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS)*
- *Rapporto Immobiliare 2025 OMI - Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, in collaborazione con ABI - Associazione Bancaria Italiana, (2025), a cura della Divisione Servizi Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare, pag. 99*

Link utili

- [Eurostat – Housing price statistics \(prezzi e affitti\)](#)
- [Eurostat – Housing cost overburden rate](#)
- [OCSE – Housing affordability e mercato immobiliare](#)
- [Commissione europea - European Affordable Housing Plan \(2025\)](#)
- [Banca europea per gli investimenti - Housing investment e finanziamenti](#)
- [Eurocities](#)

Best practice europee

- [City of Vienna – Social housing in Vienna](#)
- [Ajuntament de Barcelona – Right to Housing Plan 2016–2025](#)
- [Ville de Paris – Politiche di housing accessibile](#)
- [City of Copenhagen – Housing policies](#)

Italia – mercato e housing sociale

- [ISTAT - Condizioni abitative e redditi](#)
- [Agenzia delle Entrate - OMI, Rapporto immobiliare](#)
- [ENEA - Efficienza e patrimonio edilizio](#)
- [Fondazione Housing Sociale - Modelli di housing sociale](#)
- [ANCI - Politiche abitative locali](#)

Lombardia – dati e politiche

- [Regione Lombardia - Piano Regionale dei Servizi Abitativi \(PRSA\) 2022-2024](#)
- [PoliS-Lombardia - Rapporto Lombardia 2024](#)
- [ISTAT - EU-SILC \(housing cost overburden\)](#)
- [Osservatorio del Mercato Immobiliare - dati immobiliari 2025](#)
- [Politecnico di Milano - Osservatorio Casa Abordabile \(OCA\)](#)

